Anno VI. - N. 1885

Trieste, Martedì 8 Marzo 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. N. 1885

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per i danneggiati dal terremoto. Le offerte pervenuteci sinora oltrepassano il numero di quattro mila. Ecco un'altra lista:

2401 Luigi Borghi
Anna Borghi
Carlo Borghi
Giovanna Borghi
Francesca Borghi
Claudio Borghi
Giuseppina Borghi
Aldo Borghi
Gigi Borghi
2410 Fed. Motka
Laura Motka
Carlo Motka
Maria Motka
Attilio Motka
Ferdin. Borghini
Luigi Nicolausig
Anna Nicolausig
Clem.ta Nicolausig
Emily Nicolausig
2420 A. Nicolausig
Pietro Degan
Ferruccio Degan
Teresa Degan
Guido Wallop
Narduci Carbonaro
Antonio Zanon
Girolamo Marcolin
Vittorio Maffei
Alberto Valenzin
2430 Em. Goineau
Guido Migliorini
G. Roitz
Luigia Roitz
Emilia Roitz
Gino Roitz
Antonio Generini
Caterina Generini
Cornelia Generini
Ferruccio Generini
2440 Esp. Generini
Giuseppe Mosettig
Giusina Mosettig
Santo Milano
Giovanni Charis
Carlo Cavalieri
Giuseppe Marcolin
Vittorio Bellini
Lina Bellini
Maria Erm.a Bellini
Virginia Bellini
Jole Girardelli
Cosolo
Fornasari
Lucich
Saccer
Schiavon
Fortuna
Sicherl
2460 [illegible]
Bittisnig
D'Este
Cerin
Oblassiak
Winkler
Polutschnigg
Pavan
Oreste Lucchi
Libera Lucchi
2470 Rosa Lucchi
Angelo Gigi
Emma Mariani
V. Salvà
A. Diligenti
Z. Florio
N. Venera
G. Mosettig
R. Mesek
N. Misgur
2480 Ad.e Generini
Sposito
Zulmin
Anna Mariani
Gir. Scantimburgo
Dom. Scantimburgo
Iginia Scantimburgo
Am.a Scantimburgo
Vir.a Scantimburgo
M.a Scantimburgo
2490 Dante Lucchi
Anna Lucchi
Giovanni Beltrame
Eugenio Hirsch
L. Hirsch
Carlo Beltrame
Gustavo Salarini
Adalgisa Salarini
Giovanni Pinter
Beltrame Vedova
2500 Enr. Zorzini
Ferd. Veronese
Adele Veronese
Maria Veronese
Livia Veronese
Alberto Veronese
N. Trieste
Giovanni Lizier
Lucia Lizier
Argia Lizier
2510 Lidia Lizier
Angelo Donaggio
Giuseppe Moor
Elisabetta Bellini
Pietro Rovere
Giuseppe Bolderin
Mario Rossegger
Augusto Rossegger
Adele Arch
Gius. Benedetti
2520 E. Benedetti
Pietro Jasbetz
Lucia Jasbetz
Regina Ball
Gius. Battaglia
Ricciotti Battaglia
Giov. Gianantoni
Luigia Gianantoni
Antonio Gianantoni
Antonia Gianantoni
2530 G.a Pellegrina
Augusto Borghetti
A. Borghetti
M. Borghetti
I. Borghetti
E. Borghetti
C. Furian
I. Borghetti
G. E. N. Mocenigo
Ugo Bertossi
2540 L. D' Ettore
Michele Bratos
Guglielmo Fortuna
Giac. Cavalcante
Luigi Frausin
Luigi Pagani
Giuseppe Ziuk
Francesco Rocco
Enrico Sigon
Giovanni Sattler
2550 Dom. Sacco
Enrico Cunad
Giustina Cral
Elisa Migliorini
Annita Vergos
Biaggio Jasnig
Francesco Amodeo
Alberto Loevito
Adolfo Arnstein
Luigi de Marco
2560 Mich. Vivani
Pietro Cravagna
B. Bernardo
Carolina Herborn
Antonio Machlig
Ferd. Weiss figlio
Ernesta Weiss
Giov. Boschian
Aless. Servadio
Giac. cav. Pardo
2570 Carlo Pardo
Nella Pardo
Erminia Pardo
Matilde Pardo
Paride ing. Derin
Avv. E. Ricchetti
Clotilde Ricchetti
Bianca Ricchetti
Clelia Ricchetti
Arturo Canetto
2580 Fratelli Bunci
Rosa Salmona
Salvatore Salmona
Ignazio Salmona
Clara Salmona
Rosita Salmona
Avv. cav. Salmona
Camilla Salmona
Vittorio Salmona
Aless. Salmona
2590 Lis. Salmona
Olga Salmona
Adele Salmona
Jole Salmona
Sarinetta Salmona
Br. Feller Salmona
E. Zuccoli-Salmona
A. Chicco-Salmona
Guido Ekardt
Carlo Ekardt
2600 Gl. Herborn
Adriana Herborn
Gustavo Tagliani
Silvio Piccoli
Giuseppe Wollek
Giov. Potoschnigg
F. Lodatti
Carlo Stetez
Matteo Filiputti
Giulio Liebmann
2610 Ad. Zerkovitz
Giacomo Zerkovitz
Carlo Cedrani
Enrico Singer
Carlo Schielin
Giov. Geroncoli
Franc. Pontini
Pio Trevisan
Siro Monti
Ignazio Slaviek
2620 [illegible]
Maria Mussek
Stefano Ambrogio
F. N. Giurovich
Ranzato
Ernesto Sanzin
Eduardo Brunelli
Piazza
Mann
Antonio Foschiatti
2630 Fed. Foschiatti
Giovanni Finozzi
Giovanni Zeratto
Luigi Jacopich
Luigi Franceschini
Madd. Talkner
Angelina Rocco
Maria Rocco
Camillo Finazzer
Antonio Allich
2540 Gio. Talkner
Vittorio Bonaldi
N. Gregoretti
Egidio Egidi
N. Cipriani
N. Germann
Toni Massaro
Romano Mauro
Federico Baretta
Francesco Vidusso
2650 Nic. Salvari
E. Dworzak de Boor
Gugl. Dr. Vareton
A. Dr. Costellos
Oscar Ascoli
C.e Dr. Capogrosso
Anna Trevisani
Art. Dr. Castiglioni
Erm. prof. Urbach
Ernesto Segrè
2660 Clotilde Segrè
Elisa Segrè
Alfonso Toluzza
Orsola Olivati
Francesco Olivati
Redazione e Tipogr. del Mattino
Direz. del *Mattino*
Redaz. del *Mattino*
Amm. del *Mattino*
Enrico Matcovich
Teresa Matcovich
2670 M. de Leporini
Emilio Mariuich
Luciano Revere
Adolfo Mlatsch
Vittorio Cavesso
Antonio Agarinis
Francesco Buono
Simeone Pastori
Domenico Pastori
Giuseppe Levi
2680 E. Voltolini
Giuseppe Germain
Attilio Pastori
Giovanni Martini
Gius. Serravallo
Giov. Schwagel
Giulio Cesare
Eugenio Pastori
Domenico Crisman
Luigi Simon
Agenti della ditta A. Poli
2690 A. Poli
Arturo Poli
Ugo Poli
Giovanni Tomba
Dan. Bergamasco
Romeo Echardt
Ferd. Vesnaver
Antonio Sbisà
Ciriaco Canton
Giuseppe Rovan
2700 Luigi Stengel
Carlo Biavatz
Personale del [illegible]
Al Teatro
G. Bonaventura
A. Dagnelis
A. Zanon
A. Buoncompagni
G. Daltin
S. Marcon
A. De Luca
C. Rosa
Personale del Caffè Giuseppina
2710 G. Mazzarolli
Anselmo Rigotti
Giuseppe Jersel
Daniele Sacchi
Antonio Trevisan
Personale del Caffè Borsa Vecchia.
Leop. Cescutti pr.
Giorgio Pitacco
Luigi Maluta
Giuseppe De Rosa
Luigi Cinque
2720 D. Salamon
Emilio Fabretto
Personale Trattoria Alle tre Porte
Amadeo Demenia
Orsola Demenia
Giu. Demenia figlio
Giovanni Olivo
Menico Gandusio
Giuseppina Leban

Telegrammi e Corrispondenze

A Diano Marina. DIANO MARINA 7. La giunta comunale ha publicato un manifesto, nel quale invita il popolo a riprendere i lavori. I magazzini si riapriranno oggi, lunedì

Notizie marittime. VIGO 2. Il piroscafo inglese „Valparaiso" è pieno di aqua in tutti i suoi compartimenti. I passeggeri sono sbarcati a salvamento, ma non poterono salvare i loro bagagli. Le valige sono salve e si potrà anche salvare una parte del carico quando il tempo sarà messo al bello.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 6·31 tram. 5.51. Oggi: S. Giov. di Dio. - Domani S. Francesca di R. Termometro C. ore 7 ant. 13·2, 2 pom. 15·7. Altezza bar. 769·6.

Congressi. La Società d'Aquedotto d'Aurisina terrà il suo congresso annuale lunedì 21 corr. alle ore 5 pom.; lo Stabilimento tecnico il 24 corr. alle 5 pom. nell'edificio di Borsa; il Cotonificio triestino il 26 corr. alle 5 pom. nei locali sociali.

Per l'università italiana. Dopo Arco, Riva, Rovereto e Lavis, anche il municipio di Ala prendeva il conchiuso, a voti unanimi, d' innalzare alla Camera, a mezzo dei deputati trentini, apposito memoriale per la sollecita istituzione nella città di Trieste di una completa università italiana.

L'Associazione medica terrà questa sera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Il magnetismo animale dedotto dalla fisiologia e patologia; sua applicazione terapeutica. - Dr. Grubissich. — 2. La cura chirurgica della peritonite per perforazione intestinale. - Dr. Escher.

La caccia alla volpe. Domenica scorsa, a Prosecco, ebbe luogo la caccia alla volpe, organizzata dal nostro Circolo dei Cacciatori.

Alle otto e mezzo circa, 50 caccia-[illegible]

Si divisero in tre colonne, la prima delle quali formò la chiusa a S. Croce. Le altre due colonne volanti si mossero alle 10 e mezzo e raggiunsero le cime di S. Croce verso le 11 e mezzo. Tre volpi si videro, due furono uccise, l'altra potè fuggire. La seconda parata cominciava a S. Croce e terminava al bersaglio militare. Qui nessuna volpe si vide. La terza si fece sui ciglioni della montagna che da Prosecco conduce a Opicina sulla strada vicentina. Si videro due volpi, di cui una venne uccisa. I fortunati uccisori furono i signori Gustavo Croci, Leopoldo Candellari e Giuseppe Comas.

Alle ore 4, all' albergo Luxa, era preparato un pranzo eccellente che passò fra la più schietta allegria.

Alle frutta i brindisi si succedettero con un crescendo rossiniano. Si cominciò al farne al podestà e patrono del Circolo, R. Bazzoni, poi al presidente, al segretario, al Circolo, ai bravi soci Candellari Raimondo e Pietro Benardon che con raro buon gusto addobbarono la sala e la ridussero ad ameno giardino, poi ai singoli soci presenti ed assenti.

Vennero poi conferiti i premi ai vincitori, consistenti in eleganti spille d'oro con suvvi raffigurata una volpe.

Il presidente poi ringraziò l' appaltatore della caccia signor Andrea Malusà a nome del Circolo per la gentilezza dell'aver offerto ai soci un sì bel divertimento.

Due grandi trasparenti, in cui si leggevano degli evviva al Podestà ed al Circolo dei cacciatori - suggellarono gaiamente la festa, che terminò verso le otto e un quarto.

Gli amici dell' infanzia. A mezzo del sig. Alessio Paris, pervennero alla direzione degli Amici dell'infanzia f. 100 inviati dalla signora Caterina bar. Ralli destinati a favore del Presepio.

Diversi doni furono inviati dalla signora Gabriella Preschern-Dingelstedt destinati a favore del Presepio.

L'autore della Gioconda. La *Gioconda* di Amilcare Ponchielli che va in scena domani, giunge alquanto in ritardo fra noi, dopo undici anni di esistenza e dopo aver fatto il giro trionfale dei principali teatri d'Europa.

Il publico triestino l' attende con una curiosità ch' è fatta d' impazienza e di ansia febrile.

Su questo spartito che ha procurato la maggior popolarità al compianto maestro cremonese (mentre i *Lituani* sono risorti dal semi-oblio in cui erano stati ingiustamente lasciati, appena più tardi) daremo in seguito le nostre modeste impressioni.

Rammentiamo ora un pochino l'autore; cerchiamo qualche cenno sulla vita di lui, che, spentasi il 17 gennaio dello scorso anno, lasciava tanta forte eco di rimpianto in tutta l'Italia.

L' infanzia di Ponchielli non ha niente di quel prodigioso che i biografi si sforzano di trovare in tutti i bambini, grandi uomini futuri.

Nacque a Padermo Cremonese il 31 agosto del 1834. Suo padre aveva uno spaccio di tabacchi e sonava l' organo dell' unica chiesa del luogo; sua madre passava tutto il giorno nel negozio. Seguendo talvolta il padre fino sull'organo, egli s' innamorò della musica e volle dedicarvisi con tutto l'amore.

La vita un po' artistica di Amilcare Ponchielli incomincia dal 48. Nel 1854 ottenne il diploma di maestro compositore e poco dopo musicò un libretto, *regalatogli* da una Società di artisti, tratto dai *Promessi Sposi*.

Ma questo lavoro del Ponchielli, un po' per la eccessiva modestia e un po' anche per la n[illegible] indolenza del compositore, sare[illegible]asto certamente nell'umile studiolo di via Grande se un bel giorno il maestro non si fosse incontrato con Bortolo Piatti, negoziante e, a tempo perso, professore di flauto. Il Piatti fece rappresentare la nuova opera al teatro della Concordia e il successo fu clamoroso. Ma fu un successo locale e Ponchielli non ne ritrasse alcun guadagno, chè dovette ritornar subito al suo organo di Sant'Ignazio dove lo pagavano lautamente con lire austriache *cento* all'anno, alle quali a forza di lezioni aggiungeva il resto tanto per non morire di fame.

Ponchielli ebbe una grande fama anche per le sue distrazioni. Fu uno dei più originali distratti dell'epoca e gli aneddoti sulle sue dimenticanze facevano il giro di tutti i crocchi passando di bocca in bocca.

E' noto il fatto dei numerosissimi inviti a pranzo ai quali il maestro non interveniva perchè, semplicemente, al dì successivo non se ne ricordava più affatto.

Così gli succedeva di recarsi magari ad un pranzo di corte in calzoni sdruciti e di istrumentare per banda una polca di Strauss credendola musica propria.

Un giorno, recandosi al Conservatorio musicale prese seco l'ombrello perchè il cielo era annuvolato, ma a lezione terminata dimenticò l'ombrello e, quantunque piovesse a rovescio, si avviò verso casa tranquillamente. Sulla soglia improvvisamente si ricordò del parapioggia dimenticato, e tornò indietro per prenderlo, facendo così mezzo chilometro sotto quell'aqua — e sempre senza accorgersi che piovesse.

Fiori d'arancio. Ieri si sono celebrati al Municipio gli sponsali della vezzosissima signorina Elisa Liebmann, col signor Emanuele Bernheim, di Milano.

Alla coppia gentile le nostre più vive felicitazioni.

Una serata musicale bellissima quella di iersera in casa del maestro Zescevich. Un' accolta di leggiadre fanciulle e di eleganti signore. Si è fatta della musica scelta con gusto fine. Non diremo dei singoli pezzi perchè si dovrebbe stampare tutto il programma e poi aggiungere parole di lode vivissima. Accenniamo soltante a due belle primizie. Ha cantato con la sua voce estesa e simpatica la signora Zvillichievich l'„Ave Maria" dell'*Otello*, che ha destato impressione profonda; il signor Zescevich, il maestro valentissimo della *high life* cittadina, ha eseguito stupendamente il monologo di Jago dell'*Otello*. Piena di grazia e di sentimento con la voce squillante la sig.na Wilde; un contralto ideale, la sig.na Gentilomo. Benissimo la signora Peressini. Egregiamente il coro: uno sciame angelico.

La cortesia squisitissima dei padroni di casa ha reso ancor più geniale l'ambiente.

Concerti. È annunziato un nuovo concerto per la sera del 14 corr. al Politeama Rossetti. Si produrrà il violinista Augusto Wilhelmy, di cui i giornali tedeschi dicono un mondo di bene.

— La sera del 20 avrà luogo un concerto del [illegible] Schiller [illegible] del Casino [illegible]

Ancora del cadavere misterioso. - Nuove complicazioni. Tutti i giornali locali, dopo aver narrato giorni sono il fatto di un cadavere misterioso rinvenuto sulla strada di Opicina, rilevarono il dì seguente che il cadavere era stato riconosciuto per quello di un tale Antonio Drascil, d'anni 30, tenitore di libri disoccupato.

Ora nuovi particolari che veniamo rilevare da fonte sicura mettono un'altra luce nel fatto, ossia tolgono la luce che v'era prima, facendoci ripiombare in una novella oscurità, nella quale riesce invero difficile il raccapezzarsi.

Ecco come ciò avvenne:

Domenica scorsa giungeva qui da Lubiana un signore che era stato buon conoscente del Drascil, e recatosi al Caffè del Commercio prese in mano i giornali locali nei quali lesse il fatto riguardante il Drascil.

Imaginarsi come cascasse dalle nuvole il brav' uomo nel leggere la notizia che sulla strada di Opicina ancora due giorni prima era stato trovato il cadavere... di quel tale col quale egli aveva parlato proprio il dì innanzi a Lubiana! Fatti attenti alcuni amici su questa strana incongruenza cronologica, questi telegrafarono all'autorità di polizia in Lubiana, domandando notizie di Giuseppe Drascil. Un dispaccio da Lubiana

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

98

E cercò cogli occhi il cordone del campanello.

L' abate l' arrestò con un gesto.

— Signore, diss' egli lentamente ponderando e sottolineando ogni parola, — la signorina Delmont non ha più bisogno di prendere lezione. Fra un mese deve sposare il signor Giulio Florestan.

Era più di quanto Giorgio potesse sopportare. Saltò verso l' abate.

— Quel miserabile! — urlò egli. — Ella deve sposare quel miserabile? — Fino a che io sarò vivo, ella non lo sposerà!

L' abate Clodoveo incrociò le braccia sul petto alzando le spalle.

— Rivolgetevi a sua madre, signore, diss' egli freddamente.

— Ebbene, sì, a sua madre, a questa donna! ripetè Delmont che aveva perduto la testa e non sorvegliava più le sue parole, nè la sua voce. Questo matrimonio sarebbe un delitto, una infamia! E non si farà! No! Non lo voglio!

— E' pazzo, rispose la signora Riccardi, pazzo da logare! Con qual diritto v' immischiate in questo affare? Chi siete per osare?...

— Chi sono? Chi sono? ripeteva Giorgio avanzandosi verso sua moglie col braccio teso, come se stesse per colpirla. Io sono... Non potè finire.

Giorgina si era slanciata tra sua madre e lui. La sua mano bianca si applicò sulle labra di don Ramon per arrestare la parola che stava per uscire mentre che, chinandosi al suo orecchio gli diceva a voce bassa:

— Taci, padre mio!

Delmont si fermò fulminato. Vacillò sulle sue gambe, stava per cadere.

Giorgina lo sostenne, dicendogli ancora queste parole all'orecchio:

— Vattene, te ne scongiuro, vattene. Fra una ora ci vedremo dal signor Steinbach!

Egli si raddrizzò. La guardò!

La gioia, la sorpresa sconvolgevano il suo nobile viso, ringiovanito tutto ad un tratto.

Non sapeva più ove era, nè chi l'osservava e ascoltava.

Aveva ritrovato sua figlia!

Ella lo chiamava: padre mio!

Egli era ebro, era pazzo infatti.

La divorava cogli occhi, cercando un grido, una parola che non potevano uscire dalla sua gola divenuta di pietra.

Giorgina aveva il viso animato da una energia così sublime, illuminato da un' esaltazione così santa, e nello stesso tempo il suo sguardo era così supplichevole, conteneva una preghiera così fervente che, affascinato, dominato, smarrito, cedette alla sua dolce pressione e si lasciò condurre fino alla porta, che Giorgina rinchiuse dietro di lui, dopo avergli ripetuto colle labra e cogli occhi:

— Fra un' ora!

Suo padre una volta uscito, la giovane, rimanendo appoggiata contro la porta, come per proteggere la ritirata di Giorgio Delmont, si voltò verso sua madre, con un' aria risoluta che sembrava dire:

— A noi due, adesso!

— Ah! ecco perchè ella non vuole maritarsi! riprese la signora Riccardi esasperata da tanta audacia.

Giorgina fulminò sua madre con uno sguardo così indignato, che quest' ultima, stupefatta e ancora colla bocca aperta, la lasciò uscire alla sua volta dal salone, senza dire una sola parola.

Infine, ella si voltò verso l' abate Clodoveo, sempre impassibile:

— Ebbene, diss' ella, vedete a che punto siamo giunti e quale sia la sua impudenza! Mi avevate detto di scacciare quel vecchio furfante, di agire senza riguardi. Affermavate ch'ella tremerebbe, si umilierebbe, chiederebbe grazia! E invece mi sfida!

— Dico, signora, che tutto ciò è per il meglio. La signorina Delmont si tacerà e, fra due giorni, vi porterà lei stessa il suo consenso al suo matrimonio col signor Giulio Florestan.

LVIII.

Padre e figlia

Quando fu nella via, sotto l' impressione dell'aria libera, Delmont ricuperò in parte le sue idee.

Il suo primo movimento fu di ritornare indietro, di rientrare in quella casa maledetta, di strapparne Giorgina e portarla via con sè. — Dove? Non ne sapeva niente.

Era sua figlia. La voleva. Si sentiva una forza tale da combattere l'universo se cercavano di riprendergliela, di togliergliela dalla stretta potente delle sue braccia.

Fece anche qualche passo per mettere in esecuzione quest'idea folle, poi si fermò.

Rivide lo sguardo supplichevole di Giorgina, intese la sua voce che gli diceva di tacersi, di partire, che gli prometteva di raggiungerlo fra un'ora. Così,

biana rispose che non ne sapevano nulla.

Frattanto però premeva di metter in chiaro che il cadavere rinvenuto non era punto della persona che si supponeva.

Alle quattro pomeridiane di domenica stessa dovevano aver luogo i funerali, allestiti per cura della Società slovena *Socol* della quale il Drascil era vicepresidente. La fidanzata di lui, che aveva voluto baciare quel corpo morto che affermava di *riconoscere perfettamente* per il suo amato anche da certi segni particolari sul collo aveva già mandato una ghirlanda, e le donne di sua conoscenza avevano già sparso tutti i fiumi della loro eloquenza per cercare di darle conforto, - quando tutto ad un tratto, inaspettato come una bomba, capitò l'annunzio che le esequie per ora erano sospese.

Il morto venne sottoposto di bel nuovo ad una visita dei soliti parenti, amici e conoscenti, e quello che riesce più strano si è che quelli stessi che prima avevano affermato di riconoscere perfettamente in quel cadavere il Drascil (e tra questi va compresa pure la innamorata del poveretto), ora negavano recisamente che quello fosse il cadavere di lui!

L'estinto - Drascil non più Drascil - venne collocato poi in una cassa comune e trasportato, senza funerale, all'ultima dimora.

Ora, ciò che aveva dato origine a questo stranissimo equivoco, dev'essere stata, come si capisce, una curiosa rassomiglianza del cadavere col vicepresidente della Società di ginnastica *Socol*; giacchè erano stati appunto alcuni soci di questa società slava che per i primi avevano creduto riconoscere il Drascil in quell'uomo agonizzante che giaceva abbandonato sulla strada di Opicina. E bisognava dire proprio che la rassomiglianza fosse più unica che rara, giacchè, oltre alla sua fidanzata, anche la padrona di casa del Drascil e l'ostessa delle „Due Ruote" dov'egli si recava a mangiare ogni giorno, rimasero ingannate completamente sulla identità del cadavere.

C'erano poi alcune circostanze che avvaloravano quella sicurezza. Il Drascil da qualche tempo, in causa di una malattia, aveva perduto l'impiego, un posto di tenitore di libri presso un deposito di oggetti dentistici in via dello Squero nuovo. Si trovava attualmente senza occupazione.

... alla sua padrona di casa che si sarebbe recato a Lubiana dove aveva trovato un impiego. E ai primi di questo mese infatti egli abbandonava la propria stanza lasciandovi anzi un certo disordine.

Il fatto dunque, come sta secondo quanto abbiamo narrato, lascia tutt'ora in una nebulosità completa due cose: che sia in realtà del Drascil e di chi fosse il cadavere rinvenuto.

Secondo alcune voci che riferiamo con riserva, la fidanzata del Drascil avrebbe ricevuto ieri una lettera di lui da Lubiana.

Se ciò è vero, imaginarsi la sua allegrezza.

E dire che la povera ragazza aveva baciato il cadavere di un altro!

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione Corso N. 4, i seguenti effetti:

Un portafoglio rinvenuto dal ragazzo Maurizio Haffner. — Un ciondolo d'argento in forma di cuore, rinvenuto in via Remota. — Una tabacchiera rinvenuta nel loggione del Comunale. — Un guanto di pelle. — Un viglietto del Monte, rinvenuto in via Erta. — Un viglietto di pegno, rinvenuto dal signor Simeone Anich nel Caffé al Municipio. — Un libro daziario, rinvenuto dal signor Antonio Vio. — Un paio occhialini, rinvenuti in piazza della Borsa dal ragazzo Giuseppe Breghel. — Una lettera. — Un mazzo di chiavi. — Una chiave rinvenuta in via Lazzaretto vecchio. — Una chiave inglese, rinvenuta in via Ghega. — Un'altra chiave rinvenuta nella sala della Borsa.

Teatro Filodramatico. La quarta rappresentazione del *Ratto delle Sabine* chiamò molta gente a teatro.

Nel *Violinaio di Cremona*, il bellissimo lavoro di Coppée, le parti erano affidate alle forze minori della compagnia. Eccetto il sig. Grisanti, che seppe distinguersi per accurata interpretazione, gli altri furono meno che mediocri.

— Per questa sera il manifesto dice della serata d'onore di Luigi Monti, dell'artista appassionato e scrupoloso, intelligente e vero, di quell'artista che pur occupando uno fra i migliori posti nel teatro dramatico italiano, restò sempre idealmente modesto, rifuggendo da quanto avrebbe potuto trascinare il suo bel nome fra le manovre di una sfacciata *réclame*, sfruttata ai nostri giorni dagli astri minori.

Luigi Monti ha scelto per questa sua serata il *Povero Piero*, di Cavallotti.

Questo drama, recitato la prima sera della presente stagione, ha dato occasione al publico di ammirare l'arte finita del Monti, e molti, dopo avervi assistito, si riconciliarono con quel lavoro tanto discusso, grazie alla interpretazione originale dell'attore.

Anfiteatro Fenice. Publico non molto numeroso alla rappresentazione di iersera.

Il loggione però era affollato.

Domani nel pomeriggio la rappresentazione dedicata ai fanciulli

Teatro Armonia. Iersera molto publico in platea, scarso nei palchetti. Gli artisti, stanchi, fecero quanto poterono. E poterono meno delle sere precedenti.

— Oggi replica dello *Zigeunerbaron* con prevedibile stanchezza ancor maggiore.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guarnito s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Patate al burro soldi 3, Cappucci garbi s. 3.

Cena (Ore 6). Polenta con ragout s. 10. Risotto s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1693.

Furto di caffè. L'altra ignoti ladri mediante un provino rubarono da una finestra del magazzino del signor Giulio Pollak al pianterreno della casa N. 3 in via Rossetti, circa 40 chilogrammi di caffè del valore di venti fiorini.

I ladri dopo il furto presero la fuga, abbandonando sul luogo il provino.

Durante il lavoro. Il bottaio Giovanni Urdich, mentre era intento al proprio lavoro, si ferì accidentalmente la mano sinistra con una mannaia. Si recò all'ambulanza chirurgica per farsi medicare.

Bel „muso."! Il dì 22 gennaio u. s. presentavasi al signor Eisner certo Giovanni Lonzar, fu Francesco, da Trieste, celibe, tipografo, munito di un viglietto di raccomandazione del signor Dr. Liebman. Consegnò quel biglietto al servo, il quale, mentre entrava dal suo padrone per recapitarlo, lasciava solo il Lonzar nell'andito. Questi approfittò del breve istante in cui nessuno lo vedeva per impadronirsi di un soprabito che stava lì appeso e che ap... poi dileguarsi.

Ma, ad onta di questo suo piccolo scherzetto, il Lonzar ebbe il muso duro di tornare il dì appresso in casa del sig. Eisner, per avere la risposta al suo biglietto! Come doveva aspettarsi, il servo, che lo riconobbe, lo fece tosto arrestare.

Ieri il Lonzar comparve dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di furto. Egli si appalesa originalissimo nelle risposte, che dà al presidente, confessando pienamente del resto, il furto.

L'accusato fu innumerevoli volte punito; una, tra le altre, con 10 anni di carcere per rapina. Non si capisce come sia riuscito, coi suoi precedenti, a procurarsi una commendatizia da persona rispettabilissima

Il danneggiato, aveva valutato dieci fiorini il cappotto rubato e non comparve al dibattimento.

Fu ritenuto colpevole di furto, vagabondaggio ed illecita questua e condannato a 14 mesi di carcere e dichiarato passibile di detenzione in una casa di lavori forzati, dopo espiata la pena.

Raccattacenci ladro. Alla portinaia della casa N. 12 in via del Lazzaretto vecchio, Rosa Macarovich, il dì 9 gennaio p. p., rubarono dal casotto, previa rottura di un vetro, due orologi da muro, valutati assieme f. 12, più un cappotto impermeabile, appartenente alla guardia di p. s. Matteo Forlan.

Il giorno stesso il ladro venne arrestato, nella persona del raccattacenci Gustavo Africh, d'anni 28, da Trieste. Questi in sulle prime negò, ma ebbe a tradirsi, volendo eccedere nella negativa.

Ieri il Tribunale condannava l'Africh a 4 mesi di carcere.

Fra due rivendugliole. Erano appena le sei del mattino e già le lingue di due donne erano in movimento ieri in via Sant'Antonio. Le due rivendugliole Maria M., da Ronchi, d'anni 60 e Maria Urbano, d'anni 66, si azzuffavano rabbiosamente senza risparmio di mezzi offensivi e difensivi. La prima, ad un certo punto della contesa, diede all'avversaria uno spintone tale da farla ricalcitrare fino al muro in modo da prodursi una ferita sopra l'occhio sinistro. Dovette recarsi all'ambulanza chirurgica dell'ospedale per le debite cure, mentre la feritrice veniva condotta agli arresti.

Lucullo in cucina economica. In una cucina economica sita in via delle Beccherie si recava giorni sono il sarto Silvio I., da Trieste, d'anni 26, e si empiva l'epa a grande sazietà. Terminato il pranzo si allontanò pacificamente senza dir nulla a nessuno e senza che nessuno si accorgesse della sua uscita. Lasciava insoluto un debito di circa tre fiorini che egli mangiando, a quanto pare, con una ghiotta voracità da Lucullo aveva speso per solo pranzo!! E perché non andò piuttosto al Delorme se intendeva servirsi tanto principescamente?

Ierimattina le guardie colsero questo divoratore e lo condussero agli arresti, alloggio economico che farà riscontro con la cucina per lui più economica che mai!

Morsi di cane. Ieri si presentava all'ambulanza chirurgica il signor Ambrogio Marchesi, agente di commercio da Milano, d'anni 35, per farsi medicare una ferita al polpaccio destro, cagionatagli dal morso di un cane. Dopo medicato potè far ritorno alla propria abitazione sita in via Arcata N.ro 5.

Voleva gabbare la creditrice. Teresa Lorenz vedova fu Lodovico Battaglia, rimaritata in Francesco Biecher, d'anni 45, andava debitrice verso certa Giovanna Pettaros della somma di f. 280 che l'anno scorso garantì con un formale obligo stipulato presso un legale. Ma dopo la stipulazione di quell'atto, la creditrice Giovanna Pettaros ebbe contezza qualmente la Biecher la avesse gabbata, intestando i suoi averi mobili ed immobili al nome de' figli del primo letto: Carlo Battaglia ed Antonia Battich; e non esitò a denunziarla.

La Biecher tradotta dinanzi ai giudici, accusata del delitto ex § 1 legge 25 maggio 1883, disse che cogli interessi aveva pagato già due volte il capitale, poi si contenne in modo sì petulante, che il presidente cons. Sciolis si vide costretto a farla uscire dall'aula, per poter udire la danneggiata. Uscendo la Biecher brontolò:

„— Coss' i credi a quela, che la ga più giurà falso, che mi bevù cafè bianchi."

Fu punita con tre mesi d'arresto.

Il furto d'una botte d'olio. Il sig. Antonio Fornasari, capo facchino alla Dogana, nel dì 5 gennaio u. s. si addiede come dai magazzini doganali fosse sparita una botte d'olio del valore di 60 fiorini, di ragione della ditta Leopoldo Mailler e Cii e poste ... tre ... caricata la detta botte su di un carretto, se la menavano via. Egli li additò alla guardia di p. s. Giovanni Riedl; questa rincorse i tre furfanti, due dei quali si diedero a precipitosa fuga, il terzo rimase lì, sperando di darla a bere al Riedl col dire che lui non sapeva nulla di nulla, che fu pregato dagli altri due a dare loro una mano, ecc.

La guardia punto persuasa di queste belle ragioni, lo condusse in arresto.

Era costui il facchino avventizio Luigi Seccadenari fu Domenico da Trieste pertinente a Muggia, d'anni 31, celibe, già punito.

A smentire le sue asserzioni stava il fatto che fu lui a provedere il carretto per trasportare la botte, poi c'era la diretta incolpazione del capofacchino Fornasari ed altri gravi indizi.

Fu condannato a 2 anni e mezzo di carcere ed alla sorveglianza di polizia.

Arresto di una ladra. La giornaliera Elisabetta F. d'anni 33, da Sterz nel Tirolo, tempo addietro, carpiva con ingegnoso pretesto a certa Luigia T. abitante in via Conti una collana d'oro del valore di f. 68.

Un complice. Nel furto di due sacchi di caffè del valore di 160 fior., commesso l'altro giorno a bordo del piroscafo *Intrepido* della Società di Navigazione Istriana, per opera dei due mariuoli Andrea A. e Francesco R., ci avea la sua parte di colpa anche il nocchiero Antonio P., d'anni 29.

Le guardie lo seppero ieri e condussero l'individuo in gattabuia, a far compagnia agli altri.

Minimae. Per questua venne arrestato Giuseppe E., da Cobilaglava, di anni 20. — Giovanni M., d'anni 27, da Gorizia, venne tratto in arresto per contravenzione al precetto di sfratto.

Ogni giorno una. Un autore dramatico ed un suo amico:

— Sono ancora incerto se chiamarla comedia o drama.

— Come finisce?

— Con un matrimonio.

— Allora, chiamala tragedia.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Dramatica Compagnia Diligenti-Pezzana. (Ore 7 1/2) — Serata d'onore del sig. Monti „Povero Piero"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1/2) Spettacolo grandioso.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca (Ore 8) „Zigeunerbaron"

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco

ERMANNO PETEANI

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi alle ore 10 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Ida** nata **Milano**, i figli **Eduardo, Maria** ed **Oscarre**, la madre **Fanny** vedova **Peteani**, i fratelli **Giuseppe, Enrico** ed **Amalia**, nonchè la suocera **Anna** ved. **Milano**, e tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 6 Marzo 1887.

Il presente annunzio serve quale partec. diretta Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il sottoscritto, a nome delle congiunte famiglie **Battelini** e **Gross** esterna la propria vivissima riconoscenza a tutti quelli che in occasione della malattia e successivo decesso della sua indimenticabile consorte

TERESINA

diedero prova di gentile attaccamento e ringrazia in particolare i signori componenti la banda musicale i quali vollero intervenire ai funerali.

AGOSTINO BATTELINI.

Cento biglietti da visita, da soldi 25 in poi Escomei, Contratti d'affittanza, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico, Polizze, Conti, Prezzi correnti, Fatture, Circolari Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Biglietti d'indirizzo, Menù, Ordini di danze, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, di decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia del „Piccolo"* in via Nuova N. 21.

Ricercasi quartierino di 3-4 stanze per aprile—maggio, oppure subito. Offerte con precise indicazioni al „Piccolo" sub M. U. (40)

Ricercasi ragazzo per negozio Indirizzo „Piccolo" (351)

Si ricerca per maggio un quartiere di 3 stanze, camerino e cucina Offerte in lettera sotto le iniziali R. R. al „Piccolo" (314)

Famiglia civile, che abita in campagna prenderebbe a costo durante la buona stagione due bambini dai 5-10 anni. Lasciare indirizzo al „Piccolo" (339)

Amministrazione di stabili assumerebbe impiegato con buone referenze, al caso offrendo ... amministrazione del „Piccolo" (349)

Maestro o correpetitore nelle lingue latina, greca, italiana e tedesca, istruisce medico prezzo. Indirizzo al „Piccolo" (330)

Affittasi stanza ammobiliata, davanti, ingresso libero, I piano, Valdirivo 24. (345)

D'affittare stanza ammobiliata, via Pozzo del mare N. 1 piano I, sinistra. (331)

Bellissima stanza con o senza costo anche per due signori, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. (320)

D'affittare una stanza con o senza mobiglie, in campagna, vicino alla direzione del Tram. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (340)

Stalla rimessa d'affittare. Canal piccolo 1 (201)

Smarrito dalla via Malcanton alla Piazza Borsa un piccolo braccialetto d'oro. L'onesto che lo porterà al Piccolo riceverà mancia. (341)

Smarrito D menica notte un portafoglio con importo di denaro e diverse carte di valore. L'onesto rinvenitore, portandolo al „Piccolo" riceverà generosa mancia. (343)

Fu smarrito portafoglio giallo contenente f. 46 dalla via al Ginnasio, alla via Galileo. Mancia portandolo al „Piccolo" (337)

Smarrito la mattina del 5 dalla pistoria Schraineck via Erta alla via Ponterosso orecchino d'oro. L'onesto trovatore portandolo al suddetto indirizzo verrà ricompensato. (344)

Fu perduto un piccolo cane di razza levriere, color cannella, con unghia nera, risponde a nome „Brick". Il rinvenitore, portandolo via Cavana 2 I piano riceverà generosa mancia. (347)

Pietro! Sono in mille pensieri non vedendovi, non fosse possibile qualche vostra notizia per mia quiete? Potete immaginare in quali smanie si trova il mio cuore non sapendo nulla di voi. (348)

Margherita. Ritirate (349)

C'est de la folie, mais je vous adore! J'ai le plus vif désir de vous parler car j'aimerai vous dire beaucoup de choses. Je vous serais très reconnaissant, si vous m'en offriez l'occasion en m'écrivant, poste restante sous mes initiales. (352)

Cypre. Domenica ora di pranzo trovai lettera. Al ballo fiori, voi rimaneste fino alle quattro, io dopo un'ora rincasai. Chi si divertì meglio? (342)

Una grazia ancor chiedo, scrivimi tuo dubio, allor conoscerò mio destino, non esser austera quando un cuor donasi a te. (071)

Matrimonio serio e pronto. Negoziante celibe, d'anni 30, cerca zitella o vedova senza figli, possibilmente provinciale, che abbia dote disponibile. Offerte precise posta restante sotto Fortuna 12. Non si risponde agli anonimi. (332)

Listino. Napoleoni 10.10 ... Zecchini 5.93 a 5.96. — Lire sterline ... Lire turche 11.45, a 11.45. — ... a 128.75 — Franchi 50.50 a 50.50 ... 49.75 a 49.85 — Banconote italiane ... 49.93. Banconote germaniche ... Rendita austriaca in carta 78.10 a ... ungherese in oro 4% 98.90 a ... carta 5% 85.90. a 86.20 Credit ... Rendita italiana 94.25 94.50.

Franco di dazio [2474] Prezzi ... LE MIGLIORI MOBILIE in grandioso assortimento ed a ... prezzi si trovano presso Ignazio Kron - TRIESTE - Via ... Tergesteo. Raccomandazioni ed elogi ... e di primissime Case, per la bontà ... delle merci, sono a disposizione ... Il Catalogo illustrato si spedisce gratis e franco in provincia.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA di Assicurazioni Generali CONTRO LE Disgrazie accidentali

Capitale sociale interamente ... Un milione di fiorini

La Compagnia esercita il solo ramo assicurazioni contro le disgrazie accidentali, ed in ispecialità nelle due categorie principali:

I. Assicurazione individuale. Mediante questa assicurazione ... può assicurare sè stesso contro ... accidentali che possono colpirla ... qualsiasi, non solo nelle condizioni ... della vita, come ad esempio ... vanti da fulmine, da esplosioni ... da innondazioni, incendi, ... viari, da ustioni per abbruciamenti ... da ravolgimento sotto cavalli ... lenze e percosse di corpi ... furia di vento o per negligenza ... cadute in acqua, in fossati ... cavallo, da edifici, da scale ... da fuoco, ecc., ma anche contro ... sono accadere in condizioni speciali ... rebbero le disgrazie accidentali ... durante escursioni su monti ... viaggi su piroscafi di linee ... al trasporto di passeggieri ... nel Mar Nero, e da uno all'altro ... in gite di piacere su barche ... locipedi, in esercizi ginnastici ... servizio militare in tempo di pace ... que occasione di legittima difesa ... a prestazioni per salvamento di ... cose. Pei medici l'assicurazione ... le disgrazie accidentali anche le ... cedenti da ferite riportate nelle ... veriche.

Esempio. — Un negoziante ... fessore, impiegato, può assicurarsi ... disgrazie accidentali, e ... a) fiorini 10.000 per il caso ... rini 10.000 per il caso ... rini 5 al giorno per il caso ... poraria al lavoro, verso pagamento ... rini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni ... menie.

II. Assicurazione C... Mediante questa assicurazione ... di un'officina, di una fabrica ... mento industriale qualsiasi ... mente tutti i suoi operai ... sienti ecc., contro tutte le disgrazie ... che possono colpirli mentre ... lavoro pel quale sono stati ... l'opera propria.

Per la commisurazione del premio ... industrie sono divise, a seconda ... minori pericoli ad esse inerenti ... Per schiarimenti, tariffe ecc., ...

Assicurazioni Generali AGENZIA GENERALE Via Stazione ...

The Singer Manufacturing ... NOVA-YORK PER SOLDI 1 FIORINO alla settimana si può avere ... china da cucire „Singer ... nale" senza aumento di prezzo ... zia per 5 anni Lezioni a domicilio ... The Singer Manufacturing ... CORSO, PALAZZO ... Aghi per macch. Singer ...

La Filiale della Banca ... Trieste s'occupa di tutte le operazioni ... Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente ... Abbuonando l'interesse ... per Banconote 3 1/4 % con preavv. ... per Napoleoni ...

Per le lettere di versamento ... il nuovo tasso d'interesse ... partire dal giorno 18-25/4 — ... — 15/10 a seconda del preavviso ...

IN BANCO GIRO abbuonando ... resse annuo sino a qualunque ... sioni sino a f. 20,000 a vista ... importi maggiori preavviso ... Conferma dei versamenti ...

Contoggia per tutti i ... qualsiasi ora d'ufficio le valute ... giorno.

Assume pei propri correntisti ... conti di piazza, di cambiali per Trieste ... na, Budapest ed altre principali ... lore assegni per queste piazze ... lore la facoltà di domiciliare ... sua cassa, franco d'ogni spesa ... S'incarica dell'acquisto e della vendita ... publici, valute e divise, nonchè ... d'assegni, cambiali e coupons ... provvigione. — c) Accorda ai propri ... buoni la facoltà di depositare ... ...

Trieste 15 Aprile 188...